

EXTRA FUN

La frase della settimana

«I calciatori francesi? L'unico momento in cui li vedi faticare in palestra è prima delle vacanze estive»

Joey Barton

Ex Marsiglia, ora al Burnley



BRASILE
RIO DE JANEIRO

Neymar: sconto 50% sulla multa da 50 mln

● Buone notizie dal Brasile per Neymar, 25 anni, che può tirare un sospiro di sollievo. Il fisco brasiliano, infatti, ha ridotto sostanzialmente la multa di circa 56 milioni di euro (188 milioni di reais) comminatagli per irregolarità amministrative registrate in occasione del suo passaggio al Barcellona nell'estate del 2013. Il Consiglio amministrativo dei ricorsi fiscali (l'appello) pur avendo confermato

alcune infrazioni commesse, ha accolto e accettato le argomentazioni mostrate dai legali di Neymar. Così le sanzioni, stabilite esattamente un anno fa, adesso, secondo il giornale Folha de São Paulo, hanno subito una riduzione più o meno del 50%. «È una grande vittoria, che appartiene a Dio - ha dichiarato Neymar senior. Le nostre imprese familiari sono state riconosciute legittime»



Neymar da Silva Santos Junior



E qui con Neymar senior (AFP)

SMS

Ciao Hayatou

● Dopo 28 anni e 8 mandati Issa Hayatou non è più a capo della Caf (Confederazione africana); al suo posto è stato eletto Ahmad Ahmad, 57enne, del Madagascar.

Eberl, no al Bayern

● (eb) Dopo il no di Lahm, il Bayern ha offerto il posto da d.s. a Eberl del Borussia M., che ha detto no: «Qui sto benissimo, sarò ds al Gladbach pure in estate».



Zanzibar nella Caf

● Zanzibar, arcipelago della Tanzania, Oceano Indiano, è stato ammesso nella confederazione africana (Caf) quale nazionale n.55, pur se non è autonomo.

OM, Adidas addio

● Marsiglia, fine dello sponsor Adidas che durava dal 1974. L'americano McCourt, nuovo boss, vuole l'asta fra Puma e New Balance, sui 10-14 milioni.

LA MISS DELLA SETTIMANA

LAURA

La fisio che fa impazzire il Guatemala

● (sellitti) Una fisioterapista mette k.o. il calcio guatemalteco. Si chiama Laura Bariatti, venezuelana, ed è la nuova stella del Deportivo Suschitepequez, di Mazatenango. Un esempio di bellezza, competenza, professionalità. Dal suo arrivo in Guatemala - grazie al tecnico Walter Enrique Claveri, 58 anni, ex c.t. del Paese che ha lavorato in Venezuela, - è corsa quotidiana tra i calciatori a sottoporsi ai suoi trattamenti. Catturata anche l'attenzione di fan (che scavalcano le barriere agli allenamenti per scattare foto con lei) e media. Anche perché l'avvenente fisioterapista non ha esitato a immortalarsi sul posto, con foto finite su Twitter (@LauraBariatti), in tenuta da lavoro ma anche in bikini, sulla spiaggia.



SPAGNA

MADRID

Che domenica per Enzino: sbaglia rigore e rosso

● (f.m.r.) Pessima domenica per Enzo Zidane e il Castilla del tecnico Santiago Solari. Il figlio di Zizou, centrocampista di 21 anni, ha sbagliato un rigore sullo 0-0, ed è stato espulso nel finale per un doppio giallo e la seconda squadra del Real si è fatta rimontare e ha perso 2-1 col Bilbao Athletic, il «figlio» basco. Il Castilla ha perso a Lezama, la sede del centro tecnico dei baschi, e ora è 5°, a -3 dalla zona playoff del Grupo 2 di Segunda B, la terza serie spagnola.

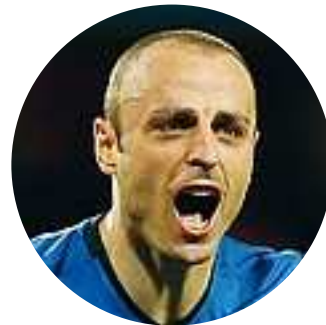


INGHILTERRA

LONDRA

Per il Sun Conte starebbe aprendo ristorante a Londra

● (sm) Antonio Conte vuole restare al Chelsea e fare di Londra la sua seconda casa e se non bastassero le assicurazioni del diretto interessato sulle sue intenzioni, ci pensa il business. Stando al Sun, l'allenatore Blues starebbe progettando di aprire un ristorante nella City col fratello Daniele, che già possiede un locale a Torino - il One Apple Concept Bar - e che sfrutterebbe la presenza di Antonio per estendere il marchio a Londra.



CINA

PECHINO

Anche il Psg cerca nuovi sponsor e pensa a una scuola

● Anche il Psg vuole attirare nuovi sponsor cinesi e intende aprire lì una scuola di calcio per trarre vantaggio dal boom dello sport nel Paese. Lo ha affermato Frederic Longuepee, direttore generale aggiunto del club parigino, in visita in Cina. «Una collaborazione dovrebbe permettere al Psg di conquistare notorietà in zone dove non è ancora conosciuto a sufficienza. La Cina è una di queste», ha detto Longuepee. La Ligue 1 è poco diffusa in Cina, ma il Psg è la squadra più conosciuta grazie a Ibrahimovic, a Parigi dal 2012 al 2016, e al fascino esercitato da Parigi sui turisti cinesi. «Abbiamo incontrato in questi giorni aziende dell'elettronica, dei servizi finanziari e del turismo», ha detto Longuepee. Il Psg conta già su uno sponsor cinese, il colosso delle telecomunicazioni Huawei, collaborazione però in scadenza a giugno. La Cina conta ora 13 mila scuole di calcio.



BULGARIA

SOFIA

Berba in 6ª serie con il Salford di Giggs e Neville?

● (sm) È bastata la presenza di Dimitar Berbatov, 36 anni, a Salford-Stockport (6ª serie) per ipotizzare che l'ex United stia per unirsi al club dei Neville, Giggs e Scholes. Berbatov ha lasciato il Paok nell'estate 2016.



ARGENTINA
BUENOS AIRES

Ora lady Maradona va a giocare in serie B



● (sellitti) Adesso è lei, Rocio Oliva, 26 anni, a indossare pantaloncini e scarpini in casa Maradona. La compagna di Diego Armando, 56 anni, il Pibe de Oro, già si era fatta notare sui campi di Dubai, con la divisa dello Jabel Ali, dove aveva un contratto (si dice) da 10 mila dollari al mese. Ora la 26enne argentina fa le valigie e torna a casa, in una squadra di Primera B, la seconda categoria femminile, gli Excursionistas, club del Bajo Belgrano, al confine col quartiere Núñez, quello del River Plate, il club del suo cuore. La passione per il calcio di Rocio però è di lunga data, esplosa prima di legarsi all'ex fuoriclasse argentino, con cui ha vissuto una storia lunga quattro anni e che i media sudamericani segnalano sulla via del tramonto. Ma l'umore di Rocio pare non risentirne. Sul suo account

ufficiale Instagram la bionda calciatrice ha piazzato la foto della firma del contratto con il nuovo club. In maglia bianca e strisce verdi, con un post che è un inno all'ottimismo: «Nueva etapa!!! VIVIR JUGANDO !!! #excursionista Incapaz aceptar ser vencida». Cioè «incapace di accettare la sconfitta». Non si segnalano intanto reazioni dal quartier generale del Diez, a Dubai, negli Emirati. Che forse apprezzerà ancora meno l'altra novità che riguarda la vita professionale della attuale (forse ex?) compagna: per Rocio sarebbe in dirittura d'arrivo l'accordo per partecipare all'edizione argentina di «Ballando sotto le stelle», che ha ospitato in passato anche le piroette di Diego Armando Maradona junior e dell'ex compagna del Pibe de Oro, Veronica Ojeda...

TV

DA GIOVEDÌ 23 QUALIFICAZIONI BRASILE A MEZZANOTTE

Giovedì, qualificazioni mondiale: Colombia-Bolivia (Sky Sport1, 21.30); Paraguay-Ecuador (Sky Calcio 1, 00.00); Uruguay-Brasile (Sky Sport1, 00.00), Argentina-Cile (SC. 00.30).

VENERDÌ 24 QUALIFICAZIONI SU SKY C'È LA SPAGNA CONTRO ISRAELE

Venerdì, qualificazioni mondiali in Europa: Turchia-Finlandia (Sky Calcio 1, 18), Georgia-Serbia (Sky Calcio 2, 18), Diretta Gol (Sky Sport 1, 18); Spagna-Israele (Sky Calcio 1, 20.45, nella Foto Diego Costa), Irlanda-Galles (Sky Calcio 2, 20.45), Diretta Gol (Sky Sport 1, 20.45).



SABATO 25 QUALIFICAZIONI, SKY RONALDO E IL BELGIO

Sabato: Bosnia-Gibilterra (Sky Calcio 2, 18), Svezia-Bielorussia (Sky Calcio 3, 18), Belgio-Grecia (Sky Calcio 2, 20.45), Portogallo-Ungheria (Sky Calcio 3, 20.45), Diretta Gol (SS1, 20.45).

DOMENICA 26 QUALIFICAZIONI INGHILTERRA IN CAMPO

Domenica: Inghilterra-Lituania (Sky Calcio 1, 18), Azerbaigian-Germania (Sky Calcio 2, 18), Scozia-Slovenia (Sky Calcio 2, 20.45), Montenegro-Polonia (Sky Calcio 3, 20.45).

Gioia Paredes, tormenti Perotti

● Amici inseparabili: ma con la Roma Leandro trova spazio, Diego vive un’annata difficile

Chiara Zucchelli

Sono due delle colonne della «banda» argentina di Trigoria, insieme a Fazio e al Primavera Nani. Leandro Paredes e Diego Perotti sono inseparabili, così come lo sono le loro compagne Julia e Camila e i figli Victoria, Giovanni (del centrocampista) e Francesco (dell’attaccante). Legatissimi, abitano entrambi a Casal Palocco, mentre Fazio è al Torino, e condividono serate a casa, al ristorante argentino, passeggiate in centro, feste dei bambini. Una dimensione molto familiare, che ogni tanto scatena le prese in giro dei compagni di squadra - qualche giorno fa Strootman sotto una foto di gruppo ha pubblicato la bandiera del Brasile -, e che sta diventando sempre più stretta. Perotti ha 6 anni in più di Paredes ed è una sorta di fratello maggiore, anche se adesso, forse, è lui quello che ha più bisogno di un amico per superare un momento non proprio semplice.

INDIETRO Lo scorso anno, ap-



Leandro Paredes, 22 anni, argentino, cresciuto nel vivaio del Boca Juniors, a Buenos Aires GETTY

pena arrivato a fine gennaio dal Genoa, è sceso subito in campo, si è preso il posto e nessuno glielo ha più tolto. In questa stagione non è stato imprescindibile: l’esplosione di Dzeko, il cambio di modulo, qualche problema fisico di troppo e la

scarsa attitudine davanti la porta, al netto di una mira infallibile dagli 11 metri, ne hanno limitato il rendimento. Nell’ultimo mese e mezzo in campionato ha giocato 90’ solo contro il Napoli, poi panchina contro la Fiorentina, out contro

il Palermo, e pochi scampoli contro Crotone, Torino e Sassuolo (16’ in tutto). Non è andata meglio in Europa League: nei turni a eliminazione diretta non ha giocato contro il Villarreal all’andata, è sceso in campo 90’ nella (quasi) inutile gara

di ritorno, con il Leone appena 19’ in due partite. Contro la Lazio in Coppa Italia, infine, 26’ nella ripresa, visto che Dzeko e Salah sono per Spalletti due punti fermi e El Shaarawy, anche dal punto di vista fisico, sta dando segni di ripresa importanti.

A CENA CON... Le cose stanno andando meglio a Paredes, ieri sera a cena col milanista Ocampos. Al contrario dell’amico Diego (anche lui ieri a cena con un rossonero, Suso), il momento di flessione lo ha già passato e superato: due gol nelle ultime tre all’Olimpico, dalla partita con la Fiorentina ne ha giocate da titolare 4 su 7 e con ogni probabilità, vista anche la squalifica di Strootman, giocherà dall’inizio con l’Empoli, dopo la sosta. Una partita ovviamente speciale, visto che proprio in Toscana è maturato la scorsa stagione. Il futuro è ancora da scrivere: sarà a Roma (contratto in scadenza nel 2019) o altrove? Di sicuro, davanti agli osservatori dell’Atletico Madrid, domenica Leo non ha avuto problemi a farsi notare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diego Perotti, 28 anni, GETTY

9 ● I gol segnati da Perotti in questa stagione, di cui 8 su rigore. L’unico su azione è del 24 novembre contro il Viktoria Plzen in Europa League

QUI TRIGORIA

Totti al campo con il figlio Alisson: foto e tante parate

ROMA

Chi in Nazionale, chi in completo relax, chi invece a Trigoria per smaltire comunque le tossine. Il centro sportivo giallorosso, ieri, non era deserto: c’era Francesco Totti, ma solo in veste di papà per accompagnare il figlio Cristian, c’era l’infortunato Florenzi, e c’erano anche i due esterni Mario Rui ed Emerson, che hanno fatto un po’ di lavoro in palestra. Stesso discorso anche per Alisson, che prima di raggiungere il Brasile per le sfide contro Uruguay e Paraguay (23 e 28 marzo), si è allenato e poi ha pubblicato una foto su Instagram a lavoro terminato. Per i giocatori della Roma appuntamento giovedì per una seduta unica, poi venerdì doppia e nuovo *week end* di riposo prima di iniziare a preparare la partita contro l’Empoli. D’altronde, tempo per lavorare ce n’è, visto che a parte il derby del 4 aprile contro la Lazio - e l’eventuale finale di Coppa Italia di giugno - da qui al termine della stagione la Roma avrà soltanto un impegno a settimana.

PRIMAVERA Impegni anche per la Primavera di De Rossi, che non partecipa al Viareggio: per non perdere la forma, a campionato fermo, domani alle 15 amichevole con l’Under 20 dell’Arabia Saudita al Tre Fontane. L’ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A NEW ANGLE ON LIFE

IGNIS
THE ULTRA COMPACT SUV

È 4X4. È IBRIDA. È IL PRIMO SUV ULTRA COMPATTO.

Trattore Ask Allgrip, tecnologia ibrida Allgrip, motore di sicurezza attiva "attentofrena", "alladobba", "restastangia" e "accarepaggiare", sistema multimediale con display Touch Screen e bagagliaio ultra modulabile grazie ai sedili posteriori scorrevoli indipendentemente. Nuovo Suzuki Ignis, il più alto concentrato di tecnologia per contenere questo. Scegli la tua configurazione. Info su suzuki.it

ALLGRIP **HYBRID** **MOTUL**

FATTORI & MONTANI®

Numero Verde Gratuito 800 501 229

**VIENI A TROVARCI IN PIAZZA PIO XI, 70 - ROMA
STRADA COMUNALE GALLI, SNC - VILLA ADRIANA - TIVOLI**

SUZUKI

IN VETRINA

Ne ha fatta strada il baby Bonifazi: altro che pendolare

● Da piccolo quasi 200 km al giorno dalla provincia di Rieti alla Capitale col Tor di Quinto e Tor Tre Teste: ora vince con la Spal ed è con l’U21

Francesco Oddi

C’erano Giuseppe Gianini, Paolo Baldieri e il fiorentino ingaggiato dalla Roma, Marco Baroni l’ultima volta che l’Italia Under 21 venne a giocare all’Olimpico, nell’ottobre del 1986: lunedì prossimo ci giocherà di nuovo, come allora contro la Spagna, e in campo ci saranno quattro ragazzi arrivati in Serie A partendo da Trigoria - Pellegrini, Mazzitelli e Federico Ricci del Sassuolo, e Verre, che in estate passerà dal Pescara alla Sampdoria - oltre a Danilo Cataldi, laziale prestato al Genoa. Dove gioca pure il difensore Birschi, che le giovanili le ha fatte tra Tor de’ Cenci, Urbevere e Pomezia prima di affermarsi tra Grosseto e Avellino.

PENDOLARE Con loro, da tempo nel giro azzurro, anche il debuttante Kevin Bonifazi, difensore centrale, uno dei protagonisti della sorprendente stagione della Spal, capolista nel campionato di Serie B. Un romano acquisito, che prima di approdare in Under 21 ha macinato un numero impressionante di chilometri in serie da 200 al giorno: nato a Toffia, comune

di un migliaio di abitanti in provincia di Rieti, ha fatto il pendolare con la capitale per 5 anni - tre al Tor di Quinto e due alla Tor Tre Teste - prima di andare a fare gli Allievi al Siena. Tre anni, poi il fallimento, e una stagione con la Primavera del Torino. Vinse lo scudetto, finale ai rigori contro la Lazio di Simone Inzaghi, ma dalla panchina: Moreno Longo gli preferiva Mantovani, sette anni di settore giovanile della Roma, oggi alla Salernitana. Ma Bonifazi si sta prendendo le sue rivincite: chi lo ha segnalato al commissario tecnico Gigi Di Biagio gli ha garantito che, a prescindere dalla promozione della Spal nel massimo campionato, l’anno prossimo farà la sua figura in Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kevin Bonifazi, 20 anni LAPRESSE

Elmar Bergonzini
ROMA

Lista in mano, con i pro e i contro. Sei punti per essere pessimisti, sette per essere ottimisti. Lo 0-0 di Cagliari divide. In passato i pareggi in trasferta venivano sempre accolti positivamente. Nel calcio moderno, e ancor più nel campionato attuale, le distanze fra le prime e le altre si sono però accentuate, e per andar bene non si può perdere punti, mai. Dopo la vittoria con l'Udinese Immobile aveva fissato l'obiettivo: «Vogliamo riprendere il Napoli. Puntiamo il terzo posto». Dopo quella, in campionato sono arrivate altre due vittorie (contro Bologna e Torino) e ora il pari in Sardegna. Al contrario il Napoli ha fatto filotto: tre vittorie su tre. E la Lazio è scivolata a -6 in classifica. Con 27 punti ancora a disposizione recuperare non è facile, ma nemmeno impossibile, anzi: «La Lazio è piena di ottimi giocatori, deve guardare in alto – commenta Ravanelli, in biancoceleste dal 1999 al 2001 –. L'ambizione di Immobile è lo specchio dello spogliatoio. La squadra ha voglia di sorprendere ancora, la lotta per Champions non è finita». Tre le partite sulle quali i biancocelesti possono puntare: «Gli scontri diretti con Napoli e Roma possono essere importanti per far pressione alle avversarie. E attenzione al derby di coppa. Vincere aiuta a vincere e in caso di eliminazione la Roma potrebbe andare in difficoltà».

AMBIZIONI Più cauto Vincenzo D'Amico, eroe del primo scudetto: «La Lazio è un'ottima squadra. Sono convinto che riuscirà a qualificarsi per la zona europea e già questo è un traguardo. La rincorsa alla Champions però è più complicata. Napoli e Roma hanno un buon margine di vantaggio e probabilmente sono più attrezzate. Io non ci credo molto, ma questa squadra ha già sorpreso». Prudente anche Roberto Rambaudi (in biancoceleste dal 1994 al 1998), ma nelle sue parole si nasconde la speranza: «La Lazio ha l'obbligo di guardare avanti come tutte le grandi. Bisogna fare più punti possibile, poi a fine anno si vedrà. Dispiace perché a Cagliari un po' per le condizioni del terreno di gioco un po' per il vento, impostare la manovra non era facile. La Lazio è in forma, quindi si può essere ottimisti, però Roma e Napoli hanno un calendario più facile». Ma non si alzi bandiera bianca: «Fra campionato e Coppa Italia la Lazio può togliersi grandi soddisfazioni, ma la chiave della stagione sarà il derby di ritorno in Coppa.

«Lazio, che dici? Provacì ancora l'Europa t'aspetta»

● Lo stop di Cagliari ha fatto raffreddare gli animi La Champions s'allontana, ma ci sono altri traguardi D'Amico, Rambaudi e Ravanelli: «E c'è pure la Coppa»



La Lazio festeggia: un'immagine che i biancocelesti sperano di poter replicare a fine stagione LAPRESSE

Ottenuta la qualificazione alla finale il resto della stagione la squadra lo giocherebbe sulle ali dell'entusiasmo. Quello è un appuntamento importantissimo, anche per il campionato».

OTTIMISMO Lista alla mano sono sei i punti per essere pessimisti. Tanti quanti quelli che separano la Lazio dal Napoli. Ci sono però anche sette punti per essere fiduciosi. Tanti quanti i risultati utili di fila conquistati in campionato dopo la sconfitta con il Chievo. La Lazio è in palla, le può riuscire l'ennesima sorpresa della stagione. «Sono legatissimo alla Lazio, lo sono davvero – racconta Ravanelli –. Per questo auguro alla squadra di arrivare terza. Sarebbe un traguardo ancor più prestigioso della vittoria in coppa. Non sarà facile, ma non era facile nemmeno per la mia Lazio recuperare 9 punti alla Juventus l'anno dello scudetto». Vero, e anche Inzaghi lo sa. Sei punti per essere pessimisti, sette per essere ottimisti. Più quel precedente...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cataldi torna a Roma e incontra gli studenti tra l'U21 e il suo futuro

● Tanto entusiasmo verso Danilo Cataldi, che ieri mattina, col milanista Manuel Locatelli, ha incontrato gli studenti del Liceo Primo Levi nell'ambito degli incontri nelle scuole organizzati dall'Under 21, che da domenica sera è in ritiro nella Capitale. Il centrocampista è passato a gennaio in prestito al Genoa dalla Lazio. Molti applausi per lui da parte dei giovani tifosi biancocelesti. Nell'occasione, Cataldi ha parlato soprattutto in chiave azzurra, ma non è mancata una domanda che ha richiamato la sua esperienza laziale. In particolare, con riferimento all'espulsione rimediata nel derby del 4 dicembre scorso. Nell'esultanza dopo il gol Strootman lanciò dell'acqua a Cataldi che lo stratonò: l'arbitro Banti espulse il laziale e ammonì il romanista. Cataldi è tornato su quell'episodio: «Sono cose che capitano, anzi secondo me devono capitare in una partita come il derby, che altrimenti non sarebbe tale. Un episodio che quindi ci stava. Ma per me ci fu un errore nella decisione arbitrale: nel senso che ci stavano i cartellini gialli per tutti e due e niente altro».

Impianti > Nel degrado



Una bella immagine dello stadio Flaminio di Roma GRAFFITI PRESS

«Un Flaminio sempre a vocazione sportiva»

Valerio Piccioni

Tutte le strade portano a un Flaminio ristrutturato che riscatti la vergogna del degrado di oggi. Il problema è: quale sarà quella giusta? Cioè: come «guarire» l'impianto e poi come gestirlo, che cosa farci? Ieri se n'è parlato in una seduta della commissione sport del Campidoglio.

VOCAZIONE SPORTIVA Di certo si sa che la Federugby ha un progetto per la gestione dell'impianto. Comunque Daniele Frongia, l'assessore allo sport, ha confermato la partecipazione al bando della Getty Foundation per finanziare uno «studio approfondito» sul Flaminio. Si tratta di verificare eventuali «danni strutturali». Poi Frongia precisa: «La nostra idea è quella di ribadire la vocazione sportiva dell'impianto. Niente discoteche, parcheggi, centri commerciali». Stesso discorso anche dal presidente della commissione, Angelo Diario. Mentre Fabrizio Ghera, di Fratelli d'Italia, ha chiesto un in-

tervento immediato per ripristinare il decoro dell'area. La raccomandazione dei Comitati è stata quella di preservare l'area archeologica sottostante. Mentre Irene e Lucia Nervi, nipoti di Pierluigi e figlie di Antonio Nervi, gli autori dell'opera, chiedono di «mantenerlo com'è, è bello così». Sottolineando le tante risorse del Flaminio: «Sapete che la piscina ha 24 finestroni 50 x 50, oggi chiusi, dove gli istruttori studiavano il movimento dei nuotatori?».

LAZIO E COPERTURA Giorgio D'Arpino, per la Polisportiva Lazio ha parlato di un progetto «che presenteremo fra poco» per un Flaminio casa della lazialità (ma la Lazio calcio è fuori dal discorso). Mauro Schiavone, autore di uno studio di Risorse per Roma per il Flaminio, spiega: «Anche sul piano della sonorità, oggi ci sono soluzioni non invasive per la copertura». Copertura che potrebbe aiutare l'organizzazione di qualche concerto senza scatenare le ire dei residenti. Tante idee, ora serve la sintesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boxe > Campione tricolore

Ranaldi, l'imbattibile E ora sogna l'Europeo

● Dopo aver battuto Alex Sinacore nel «derby» italiano dei supermedi, pensa in grande

Giorgio Lo Giudice

Ancora una volta Alessandro Sinacore ha dovuto mettersi l'animo in pace. Valerio Ranaldi resta il più forte supermedio italiano e si tiene ben stretta la cintura tricolore. Questo il verdetto dell'incontro al PalaVespucci gremitissimo con tifo da stadio. Ora è possibile guardare più in là, e Giulio Spagnoli qualche promessa in questo senso l'ha già fatta. Il neo manager del pugile di Corso Trieste pensa ad un combattimento per il titolo UE, in attesa di capire quante porte ci sono aperte per arrivare all'Europeo vero. L'incontro per il titolo ha rivalutato il pugilato. Hanno sbagliato le tv che non lo hanno ritenuto degno di trasmetterlo. Un errore, perché sono state 10 riprese intense, senza un attimo di respiro, con scambi di colpi pesanti e azioni tecniche notevoli. Si è arrivati agli ultimi 3' in un clima di incertezza, con Ranaldi in leggero vantaggio uno, forse due punti. E qui è uscita la determinazione del campione. Ganci sinistri e destri a ripetizione ed un paio di mon-

tanti precisi, hanno fatto barcollare Sinacore, che ha perso anche il parading, giustamente contato. Alla ripresa Ranaldi si è avventato, ha seguito a colpire mentre l'avversario cercava di legare per frenare l'irruenza del campione. Dopo un ennesimo gancio sinistro, seguito da un diretto preciso al volto, l'arbitro Paolucci ha detto che poteva bastare così.

SODDISFAZIONE «Avevo ricevuto qualche critica dopo l'incontro di Maccarese, perché mi ero risparmiato. Stavolta ho dato tutto e credo non ci siano dubbi su chi è il più forte. Rispetto Sinacore, ha fatto quanto poteva, però non sono mai stato in difficoltà, mentre lui i miei colpi li ha sentiti. Ha fatto bene l'arbitro a fermarlo. Non era in grado di andare avanti, non vedeva i miei colpi ed è stato meglio chiudere, tanto l'esito era scritto. Il futuro? Ci pensano il mio nuovo manager ed il maestro, mi affido a loro. Ovviamente vorrei raggiungere qualche traguardo più ambizioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tricolore Valerio Ranaldi



LE FIAMME ORO PER RAGUSI UN TERZO TEMPO «SPECIALE»

(ro.pa.) Il terzo tempo, si sa, per ogni rugbista che si rispetti è molto importante: si socializza fra avversari ma, soprattutto, si mangia e si beve. Ma per Simone Ragusi, quando il suo Petrarca Padova gioca in trasferta, questa tradizione non può essere rispettata, visto che è celiaco. Così le Fiamme Oro, con il presidente Armando Forgione e il direttore sportivo Claudio Gaudiello, hanno avuto l'idea di fargli trovare dopo la partita giocata domenica scorsa, un menù speciale, interamente gluten free: pasta, carne, pane, crostatine per dolce e ovviamente birra senza glutine. «Nemmeno mia mamma mi coccola così», ha sorriso felice Ragusi.

AVVISO DI SOSPENSIONE IN AUTOTUTELA
OGGETTO: GARA A PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI MATERIALE DI CONSUMO NECESSARIO ALLA CENTRALE DI STERILIZZAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANDREA
Si rende noto, che a seguito delle numerose richieste di chiarimenti pervenute da varie Ditte concorrenti in ordine al Disciplinare Tecnico ed ai criteri di assegnazione dei punteggi qualità di cui all'art. 12 del Capitolato Speciale d'Oneri, si ritiene necessario procedere, ai fini di una "Autotutela" della scrivente Stazione Appaltante alla sospensione della Gara di cui in oggetto, per consentire un riesame e di apportare delle rettifiche alla "Lex Specialis" di gara.
Bando di gara pubblicato sulla GUCE il 03/02/2017 Serie 2017/S 024-042723.
Bando di gara pubblicato sulla GURI: GU 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 16 del 08/02/2017;
- che si è proceduto alla pubblicazione in data odierna sul sito istituzionale www.ospedalesantandrea.it dell'Avviso di Sospensione della Gara in parola;
- che in tempi brevi si procederà alla pubblicazione dell'oggetto della documentazione di gara rettificata;
- di disporre il differimento dei termini di presentazione delle offerte e di celebrazione di gara a data da destinarsi;
- di conferire la immediata esecutività al presente provvedimento che sarà pubblicato secondo quanto previsto dalle disposizioni contenute nel D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante il "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo n. 50/2016".
Le date di scadenza documenti, presentazioni offerte e data della prima seduta pubblica verranno rese con note **solo esclusivamente con pubblicazione sul sito aziendale** nella sezione dedicata alla presente procedura.
IL R.U.P.
(Dott. Stefano Cavallo)

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANDREA DI ROMA
Via di Grottarossa n. 1035/1039 00189 ROMA
Tel. 06/3776804 Fax 06/3775020
ESTRATTO ESITO DI GARA
L'Azienda Ospedaliera S. Andrea comunica che con provvedimento n. 194 del 22.02.2017 ha disposto l'aggiudicazione della gara comunitaria con procedura aperta per l'affidamento in lotto unico delle polizze assicurative per la copertura dei rischi da furto-rapina-portavalori, incendio e rischi ordinari all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma per un periodo di 24 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 24 mesi. Importo complessivo per 24 mesi pari ad € 118.275,00 + imposte. Esito trasmesso alla GUCE e pubblicato sulla GURI del 22/03/2017 e recapito telematico www.ospedalesantandrea.it, www.serviziocentrattipubblici.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Giuseppe Marco D'Angelo)

COMUNE DI FONTANA LIRI
AVVISO DI GARA - CIG 6764876845
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati ed altri servizi di igiene urbana. Importo complessivo dell'appalto: € 473.011,72 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 11/04/2017 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.unionecinquecitta.it.
Il Dirigente del settore Tecnico
Ing. Daniele Capuano

L'INIZIATIVA

Nati per camminare Oltre 19mila alunni a scuola a piedi



Il progetto continua a Milano fino a venerdì SIAMONATIPERCAMMINARE.IT

Francesca Cuomo

Da ieri a venerdì, oltre 19mila bambini di 64 scuole milanesi sono coinvolti nel progetto «Siamo nati per camminare», un esperimento di mobilità sostenibile in cui gli studenti vengono invitati a recarsi a scuola utilizzando mezzi alternativi all'auto: a piedi o in bici, in skateboard o in monopattino. Il progetto è curato dall'associazione Genitori Antismog e dal Comune di Milano ed è legato a una serie di giochi che i ragazzi faranno in classe e su cui saranno premiati con spettacoli gratuiti al Teatro alla Scala e al Piccolo e con abbonamenti di BikeMi. L'iniziativa, alla 7ª edizione, coinvolge le scuole di Milano e, per la prima volta, anche una di Assago; è il segnale che per i

prossimi anni l'idea è quello di allargarla verso la più ampia città metropolitana. Quest'anno il claim è «Giocando insieme faremo strada»: l'obiettivo è proporre ai bambini, alle scuole e alle famiglie una riflessione sulle regole e sulla qualità delle relazioni che si instaurano con le persone con le quali si percorrono le strade della città. C'è anche una sorta di gioco dell'oca. In classe i bambini registrano su un tabellone la modalità scelta per raggiungere la scuola. Muoversi in modo sostenibile fa guadagnare punti e darà loro la possibilità di vincere i premi in palio che verranno assegnati a maggio durante la premiazione. Verranno premiati i 5 giochi illustrati dalle classi che avranno meglio interpretato il tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA



Lucilla Andreucci e il sindaco Giuseppe Sala FOTOGRAMMA

Oggi contro le mafie al carcere di Opera e a Quarto Oggiaro

Oggi Milano ricorda le vittime innocenti della mafia a partire dalla periferia. A Quarto Oggiaro, ci sarà il primo momento di ricordo con familiari delle vittime, studenti delle scuole, istituzioni e rappresentanti dell'associazione Libera, in occasione della XXII giornata nazionale dedicata alla vittime delle mafie. «La criminalità organizzata a Milano non se n'è mai andata del tutto — ha detto ieri il sindaco Giuseppe Sala —. È chiaro che non è un bel segnale e per noi significa che dobbiamo fare attenzione, è qualcosa che ci deve tenere svegli. Io non mi illudo che la criminalità organizzata se ne sia andata anche se è stata colpita duramente». In Consiglio comunale saranno letti i 943

nomi delle vittime delle mafie e ci sarà la testimonianza di Lorenzo Sanua, figlio di Pietro, fruttivendolo e sindacalista ucciso dalla criminalità organizzata per aver denunciato il giro di racket e mazzette attorno all'Ortomercato. «Quella di piazzetta Capuana a Quarto Oggiaro è una scelta voluta — ha spiegato Lucilla Andreucci, ex atleta azzurra e referente di Libera Milano —. Infatti Quarto Oggiaro è stata ferita dalla criminalità ma oggi si sta riscattando con tante realtà associative che lottano per la legalità». Alle 15 Libera ha organizzato un momento di riflessione al carcere di Opera e nelle mense gestite da Milano Ristorazione ci sarà un menù «antimafia» con i prodotti di Libera, coltivati nelle terre confiscate ai boss mafiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT & POP di GABRIELLA MANCINI



BRAVI: «CHE FREDDO A MILANO LA PRIMA VOLTA. ERA MAGGIO...»

È cresciuto a Città di Castello e adesso vive a Milano. Michele Bravi, dopo aver vinto X Factor nel 2013, a 18 anni, era caduto nell'oblio. Un periodo di riflessione, in cui si è messo in discussione, poi il riscatto al Festival di Sanremo con «Il mio diario degli errori», quarto nella classifica finale. Ora va fortissimo sui social e ha conquistato il pubblico con il cd «Anime di carta».

La sua prima volta a Milano?

«In piazza Aulenti, per il provino di «X Factor». Arrivai in treno, emozionato. Era maggio, avevo un giacchettino e ricordo un freddo incredibile. Ora ci sto benissimo, è una città viva, aperta, mi fa sentire libero».

Dove vive?

«Sui Navigli e ho lo studio in zona San Siro. Ma non esco tanto, mi piace stare sul divano a guardare serie tv. Vado qualche volta alla Darsena e a vedere i vari studi di registrazione. Sono maniacale quando scrivo canzoni, anche le mie uscite sono finalizzate alla musica».

Lei e lo sport?

«Sono negato. Non conosco nemmeno le regole del

calcio, quando i miei amici parlano di pallone annuisco, ma non ci capisco niente. A San Siro vado per i concerti, indimenticabili quelli di Vasco, Tiziano Ferro e Beyoncé. Però c'è un calciatore che conosco bene: è Bobo Vieri perché spesso posta dei video divertenti sui social».

I suoi luoghi?

«Sempre legati alla musica. Ho cantato all'Alcatraz e ai Magazzini Generali e il 20 maggio sarò al Fabrique».

Nel «diario degli errori» quale segna con la matita rossa?

«Aver paura. Ho fatto scelte sbagliate, le ho ammesse, pagate e ora mi sento sereno. Questo Festival è stato come il saggio di fine anno, cercavo un feedback e l'ho trovato. Ora mi sento più spavaldo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Bravi, 22 anni

Agenda e risultati >

BOCCE

● **SERIE A** (d.d.) Nella 16ª giornata la capolista Mp Filtri Caccialanza Milano ha pareggiato per 1-1 in trasferta sui campi dell'Alto Verbano Varese, terzo in classifica con il Boville Marino.

CICLISMO

● **PISTA** (d.vig.) Successo di Simone Consonni nell'Omnium del Belgian International Track, che si conclude stasera a Gand. Il bergamasco di Uae Fly Emirates, che ha vinto lo scratch e l'eliminazione, si è imposto davanti all'inglese Oliver Wood e al bielorusso Michael Shemetau.

HOCKEY PISTA

● **DERBY** (pa.vi.) Derby ad alta intensità stasera al PalaRovagnati (20.45) tra Hcr Monza e Amatori Wasken Lodi. I brianzoli devono necessariamente fare punti per mantenere l'ottava piazza, ultima disponibile per i playoff, con il Trissino che insegue a 3 punti. Anche i giallorossi hanno l'imperativo di vincere: dopo aver sprecato un vantaggio di 5 punti sulla seconda negli ultimi tre turni, restano al comando grazie a una miglior differenza reti (+7) rispetto al Forte dei Marmi.

IPPICA

● **TROTTO A MILANO** (e.lan.) Cavalli in pista oggi alla Maura dalle 15.05. Da vedere il Premio Allasio Park, miglio per anziani di categoria C, con Rick Del Duomo, Picone e Shatar Club a giocarsi la vittoria. Interessante anche il Premio Nice Kronos, condizionata sul miglio per 4 anni, con Ultimaluna Grif e Ussarina Tgrf possibili protagoniste.

NUOTO

● **DOMINIO TEAM NUOTO** (al.f.) Le prime tre giornate dei Tricolori giovanili di Riccione, dedicate al settore femminile, si sono chiuse nel segno del Team Nuoto Sport Management: 16 vittorie, 14 secondi e 5 terzi posti e il primo nelle classifiche per società in tutte e tre le categorie (cadette 97,50

punti, juniores 156, ragazze 142) per la squadra diretta da Gionatan Menga il quale sottolinea che «è un risultato difficile da eguagliare per chiunque, sono stati Criteria giovanili da incorniciare».

SPORT INVERNALI

● **SCI RAGAZZI** (s.s.) Nei campionati regionali di slalom ragazzi di Ponte di Legno (Bs) successi di Filippo Lettig (Jolly Sport360) davanti a Pietro Giovanni Motterlini (Sciatori Madesimo) e Gabriel Masnieri (Sci Club GB Ski Team), e di Ludovica Loda (Ski Team Valpalot) su Veronica Bruni (Sci Club Collio) e Noemi Gurini (Sci Club Santa Caterina).

● **SCI ALPINISMO** (s.s.) Successo del bergamasco Pietro Lanfranchi nella ValcanUp di Ardesio (Bg) su Fabio Bazzana e Fabio Pasini, quarti Norman Gusmini e Andrea Olivari dello Sci Club Gromo. Fra le donne successo di Corinna Ghirardi su Silvia Cuminetti e Paola Pezzoli.

TENNIS

● **I TORNEI** (cr.so.) Nicolò Turchetti centra la qualificazione nel torneo Futures di Hammamet, in Tunisia. Il 20enne saronnese ha superato nel turno decisivo il russo Sokolovskiy, al tappeto 6-3 7-5. Nulla da fare per il milanese Matteo Tinelli, costretto al ritiro contro Fabio Mercuri a un game dalla sconfitta (7-6 5-1). Tra le donne, c'è Camilla Scala, Federica Prati si è arresa nelle qualificazioni. Stessa sorte per il bergamasco Filippo Mora, a Santa Margherita di Pula, in Sardegna: per lui, sconfitta con un doppio 6-3 contro Francesco Ferrari.

VARIE

● **IL CICLISTA DELLA MEMORIA** Passa da Milano oggi, al Giardino dei Giusti, Vigorelli e Memoriale della Shoah, il viaggio ciclistico di Giovanni Bloisi per Sciesopoli Ebraica e i Bambini di Selvino. Un percorso attraverso i luoghi della Memoria in Italia, Grecia e Israele. A Sciesopoli di Selvino (Bg), tra il 1945 e il 1948, 800 bambini ebrei, orfani, reduci dai campi di concentramento, furono accolti e riportati alla vita.

Bar e Ristoranti dal 10 marzo al 30 aprile

Buoni spesa meno costi per Pasqua!

PER ACQUISTI

300€

ricevi un
buono da

10€

500€

ricevi un
buono da

25€

700€

ricevi un
buono da

40€

Fino al 30 Aprile potrai avere un buono spesa allegato ad ogni tua fattura. Lo potrai spendere su tutto liberamente (anche sui prodotti in offerta) fino al 7 maggio 2017, senza vincoli di acquisto e soglie minime. E se hai raccolto più buoni, li potrai pure cumulare!

*I buoni spesa sono calcolati sull'importo della fattura IVA esclusa secondo le soglie sopra riportate. I buoni non danno diritto a restit. Dal conteggio della spesa sono esclusi gli importi dei buoni spesa utilizzati. Per maggiori dettagli, rivolgiti alla cassa. Questa operazione Buoni Spesa esclude la fattura con la consegna a domicilio.

Ritomano grandi
aiuti concreti
per il tuo lavoro.

ALTA SFERA
Cash&Carry

Segrate (MI), Busto Arsizio (VA), Braconno (BS), Rovato (BS), Lonato del Garda (BS), San Martino Siccomario (PV), Cremona (LO), Varese (VA). Per maggiori dettagli visita il sito www.altasferacash.it



Palermo, ecco la banda del buco

● Con Lopez i rosanero hanno subito 19 gol in 8 gare, peggio dei precedenti tecnici

Fabrizio Vitale
PALERMO

Indifendibile. Per atteggiamento, per mancanza di carattere, per una difesa che fa acqua da tutte le parti. Il Palermo sta naufragando in Serie B in modo indecoroso per gravi difetti strutturali. La gara di Udine è stata l'ennesima fotocopia di tante altre partite nelle quali un vantaggio è stato dilapidato subendo una messe di gol. Se i rosanero hanno il secondo peggiore rendimento difensivo del campionato con 60 gol al passivo (ha fatto peggio soltanto il fanalino di coda Pescara) la cause non sono certo da scoprire ora, ma affondano le proprie radici nell'assemblaggio sconsigliato dell'organico in estate a cui è seguito l'indebolimento della squadra al mercato di riparazione.

DIFETTO DI COSTRUZIONE

Nessuno dei 4 allenatori che si sono succeduti è riuscito a bloccare questa emorragia di reti incassate. Escludendo Ballardini che ha guidato la squadra nelle prime due giornate di campionato incassando un gol a partita, da De Zerbi a Diego Lopez la situazione è rimasta sempre allarmante, anzi è andata anche a peggiorare. L'unico che è riuscito a tappare un



Diego Lopez, 42 anni, siede sulla panchina rosanero dal 26 gennaio; ha preso il posto di Corini ANSA

» Si equivalgono i dati delle reti incassate con la linea a tre e quella a quattro

60

● Le reti subite in totale in stagione dal Palermo. Si tratta della seconda peggiore difesa della Serie A, dopo quella del Pescara

sotto la gestione Lopez, infatti, i rosanero hanno subito 19 gol, per una media di 2,38 reti a partita. Da ex difensore l'attuale tecnico rosanero non solo non è riuscito a trovare un rimedio dall'alto del suo occhio esperto per il glorioso passato da centrale, ma ha anche fatto peggio di De Zerbi che con 25 reti al passivo in 12 partite aveva una media 2,08. Con meno gare all'attivo l'ex tecnico di Bologna e Cagliari ha reso il dato ancora più pesante. È vero che nell'andamento stagionale i gol incassati con la difesa a tre si equivalgono più o meno con quelli presi quando il Palermo si è schierato con la linea a quattro, però questo continuo passaggio da un sistema all'altro sicuramente non giova a un organico che presenta già dei limiti tecnici molto evidenti. Né tanto meno giova l'alternanza immotivata nelle ultime due gare tra Posavec e Fulignati, soprattutto se per una partita sola. In queste ultime nove partite, dopo la grande illusione del primo tempo di Udine (dove si è vista l'importanza di Diamanti e uno schieramento con la difesa a tre) sarebbe più opportuno utilizzare un unico canovaccio scegliendo una volta per tutte un sistema di gioco e degli interpreti certi a cui dare una continuità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ballardini: 2 partite e 2 gol subiti



De Zerbi: 12 partite, 25 gol subiti



Corini: 7 partite, 14 gol subiti

IL PROTAGONISTA

Sallai a scuola da Ronaldo

«Penso solo alla salvezza»

Giovanni Di Marco
PALERMO

Lo aveva cercato con insistenza e finalmente è arrivato, ma purtroppo per Roland Sallai (e per il Palermo), il suo primo gol in Asi è rivelato inutile. Anzi, ha illuso un'altra volta la squa-

dra e i tifosi rosanero così come era successo tante altre volte in questo campionato: «Mi godo il primo gol col la maglia del Palermo - dice Sallai, che però subito dopo ammette - allo stesso tempo però mi dispiace tantissimo che non sia tornato utile per migliorare la nostra classifica».

MEZZO SORRISO Già. Il giovane attaccante ungherese di fatto può essere considerato l'unico tra i giocatori di Lopez ad aver trovato un motivo di soddisfazione nella disastrosa trasferta di Udine. Ed è forse proprio per questo motivo che prova ad indicare la via da seguire, in un momento in cui è naturale vedere nero, anziché

continuare a sperare di acciuffare l'Empoli, sempre a +7 nonostante le sei sconfitte consecutive: «Dobbiamo ripartire dal buon primo tempo disputato a Udine – aggiunge Sallai –. Abbatteerci non servirebbe a nulla. Vogliamo salvarci, faremo di tutto per raggiungere questo traguardo e credo ci siano ancora dei margini per riuscire nel nostro intento».

FUTURO Non solo l'obiettivo salvezza, perché Sallai ne ha anche un altro: convincere il Palermo a riscattarlo dal Puskas. Zamparini, infatti, l'estate scorsa lo ha preso in prestito



L'esultanza di Roland Sallai, 19 GY

con diritto di riscatto non obbligatorio. L'ungherese ci spera. Intanto si appresta a sfidare Cristiano Ronaldo, sabato prossimo, in un match valido per le qualificazioni ai prossimi mondiali. Per il trequartista rosanero si tratta della seconda convocazione nella nazionale maggiore ungherese: «Sarà una bella serata, ma dopo l'impegno con l'Ungheria tornerò a Palermo col Cagliari nel mirino, una partita in cui dobbiamo assolutamente fare punti». Spera di tornare con maggiore entusiasmo. Da mettere a disposizione di Lopez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Super Ero Classic, collana in 50 uscite. Prima uscita 1,99€. Uscite successive 6,90€. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti - tel. 02.6379.8511 - e-mail: linea.aperta@cs.it

PRIMO VOLUME
A SOLO
1,99€*

MARVEL
marvel.com
© MARVEL

panini COMICS

SUPER EROI CLASSIC

QUANDO GLI EROI DIVENNERO SUPER

Le origini della Marvel rivivono in una collana che è già storia: la collezione cronologica e completa delle prime avventure a fumetti dei personaggi creati da Stan Lee, Jack Kirby e Steve Ditko. Tutte le serie storiche dall'ormai mitico Fantastic Four 1 alla nascita dell'Uomo Ragno, alla furia più autentica dell'Hulk anni 60, alle gesta epiche del divino Thor. Una grande occasione per ritrovare gli albi che ci hanno fatto sognare o per scoprire dove tutto è realmente iniziato.

DAL 28 MARZO IN EDICOLA "SPIDER-MAN 1"

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
STORE.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

zampaldiverze

La carica di Vrenna «Il Crotone ci crede E poi per il futuro...»

● Il giovane d.g. spera: «Pensiamo ancora alla salvezza. Con Nicola parleremo ma già valutiamo altri tecnici»

Luigi Saporito
CROTONE

Con la Serie A che lentamente sta scivolando via, il Crotone si trova nella condizioni di lavorare su due fronti. Il primo legato ad una stagione che però non ha ancora emesso nessun verdetto e che potrebbe ancora riservare qualche clamorosa sorpresa. L'altro rivolto al futuro, alla programmazione sia che la squadra resti nella massima serie sia che torni in B. Il direttore generale del Crotone Raffaele Vrenna ha toccato i vari argomenti anche se con molta riservatezza circa le strategie. «In molti ci chiedono cosa faremo con Nicola in caso di retroces-

sione: intanto, non stiamo pensando al peggio – dice il giovane dirigente –. Lotteremo sino in fondo per tirarci fuori da questa situazione. Solo alla fine del campionato, ed in base alle risultanze, inviteremo Nicola per capire se proseguire, nel caso anche in B, o salutarci. In caso di retrocessione abbiamo già un ventaglio di allenatori in osservazione, che per motivi di opportunità non svelo, visto che in tanti stanno allenando». Tra questi, ci potrebbe essere anche Roberto De Zerbi a lungo inseguito lo scorso anno anche se Vrenna non conferma.

INFRASTRUTTURE «Stiamo invece pensando di dotarci di un centro sportivo all'avanguardia che ci metta nelle condizioni di dotare la squadra di uno strumento indispensabile per queste categorie – prosegue –. Tale decisione, impegnativa ed onerosa, verrà presa dopo che all'interno della società sarà fatta una ristrutturazione ma non certo nelle figure apicali». Insomma, la società viaggia su due binari paralleli, conscia che gli sforzi per restare in serie A sono enormi. E a tal proposito il direttore generale alleggerisce la portata delle sue dichiarazioni rilasciate a caldo in merito ad alcune decisioni arbitrali dopo la sconfitta con la Fiorentina. «Ho rimarcato il fatto che riceviamo poca attenzione da parte degli arbitri e così non va bene. Spero possa cambiare qualcosa nelle prossime gare»



Raffaele Vrenna junior LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5 > Il Maritime

Dopo la Coppa Italia Augusta sogna l'A-2



Il Maritima Augusta festeggia la Coppa Italia di Serie B CASSELLA

Giuseppe Di Giovanni

Il Maritima Augusta nell'olimpo del futsal. La squadra che fino all'anno scorso era conosciuta come Villa Pisanisi Brucoli ha costruito un dream team in grado di vincere la Coppa Italia di Serie B. Al PalaJonio di Augusta, la formazione allenata dallo spagnolo Eduardo Garcia Belda (per tutti Miki) ha spazzato via tutte le sue avversarie: 6-0 al Psg Potenza Picena nei quarti di finale, 8-1 all'Isernia in semifinale e 5-1 al Futsal Barletta in finale. In un PalaJonio sempre gremito in ogni ordine di posto, per quella che è stata la quarta Final Eight di Coppa Italia del mese di marzo (prima quelle di Serie A Elite, Serie A Femminile e Serie A2).

PROTAGONISTI E il Maritima, che è a un punto dalla promozione diretta in A2 a 3 giornate dalla fine del campionato, vuole scalare rapidamente la gerarchia del futsal italiano. Per que-

sto si è già portata avanti, comprando campioni del calibro di Follador (4 scudetti in carriera), Zanchetta (capocannoniere dello scorso campionato di Serie A) e Everton, che nel 2000 venne portato in Italia dall'Augusta, che oggi disputa il campionato di A2. Ma nella manifestazione dove il testimonial d'eccezione è stato Totò Schillaci, il Maritima è stato trascinato da un «picciotto». Davide Spampinato è l'uomo della finale, il palermitano cresciuto ad Augusta. «Questa è casa mia e vincere la Coppa Italia è una soddisfazione immensa - dice Spampinato -. Mi alleno con grandi campioni e migliore con facilità, questo mi fa ben sperare per il futuro». Un avvenire radioso per il Maritima del presidente Ciccarello, che sabato proverà ad acciuffare il double campionato-Coppa. Intanto, il tecnico Miki non si esalta più di tanto dopo la vittoria in Coppa. «Abbiamo l'obbligo di vincere sempre da qui alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Poker di vittorie

Questo Siracusa è proprio Valente e sembra il Foggia

● Nel girone di ritorno solo i rossoneri hanno fatto più punti, gli sono azzurri al secondo posto

Francesco Gallo
SIRACUSA

Pokerissimo per il Siracusa. Sfatato pure il tabù Andria e adesso nel mirino c'è la Virtus Francavilla, quinta in graduatoria con un solo punto di vantaggio sugli azzurri. Nel girone di ritorno solo la capolista Foggia ha fatto meglio con 28 punti. Sono 23, invece, quelli conquistati dagli azzurri in undici partite, stesso punteggio ottenuto dalla Casertana nella speciale classifica: il Lecce è attardato di un punto. Un cammino da prima della classe per il Siracusa dato che nelle ultime cinque giornate ha portato a casa gli stessi punti dei rossoneri di Stroppa: cinque gare e altrettante vittorie. Tre i successi davanti al pubblico amico rispettivamente con Melfi, Vibonese e Fondi e due lontano dal De Simone con Matera ed Andria. Una stagione che rimarrà comunque nel cuore dei tifosi azzurri: le vittorie casalin-



Nicola Valente, 25 anni, sei gol in stagione per l'esterno LAPRESSE

LA CLASSIFICA

Ecco la classifica del girone di ritorno dopo undici gare: Foggia 28, Siracusa e Casertana 23, Lecce 22, Virtus Francavilla 19, Paganese 18, Messina 16, Juve Stabia 15, Cosenza, Fondi e Fidelis Andria 14, Reggina, Akragas, Matera e Catanzaro 13, Catania 12, Taranto 10, Melfi 9, Vibonese 8, Monopoli 6

ghe nei tre derby siciliani, con il Catania il segno uno mancava da ben 64 anni.

MATERA K.O. Da non dimenticare nemmeno il poker esterno rifilato al Matera guidato dall'ex tecnico azzurro Auteri. Contro l'Andria ancora una volta è stato decisivo il veronese Nicola Valente che ha portato così a sei il bottino personale in azzurro. Una vittoria ottenuta

anche senza il capocannoniere degli azzurri Lele Catania che ha dovuto saltare la trasferta pugliese per infortunio. «Sono contento di aver raggiunto quota sei – ha spiegato Valente –. Con l'Andria si è trattato del gol più importante realizzato finora. Contro i pugliesi abbiamo avuto un paio di occasioni limpide nel primo tempo oltre il gol».

PRESTITO Arrivato in prestito dal Pordenone, Valente si è fatto subito notare già nelle amichevoli estive. Il primo gol con la maglia azzurra non è tardato ad arrivare ed infatti l'esterno venticinquenne ha siglato il gol del momentaneo pari all'esordio contro il Messina. Una vera spina nel fianco per le difese avversarie. Dotato di una notevole progressione è anche pronto al sacrificio quando si tratta di ripiegare a centrocampo ed in difesa. E' stato al pari di Turati, Santurro e Catania il giocatore più continuo nel rendimento anche se per oltre un mese nel girone di andata si è dovuto fer-

> L'esterno: «Quello all'Andria il gol più importante dei miei 6. La nostra forza è il gruppo»

mare per infortunio. «La squadra è sempre competitiva – ha aggiunto – ed in ogni gara siamo chiamati a dare il massimo ma anche chi entra dalla panchina si fa trovare pronto. La nostra forza è il gruppo che ci ha permesso di ottenere questi risultati». Oltre alle sei reti Valente ha fornito numerosi assist che sono risultati decisivi specie per la punta Scardina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUCIA IL K.O. A PAGANI

Catania e la crisi infinita Non c'è identità di squadra

Antonio Foti
CATANIA

Il Catania con le grandi si esalta. Quale miglior occasione per dimostrare ancora di essere una buona squadra, forse solo un poco sfortunata e sbandata, dall'ennesima stagione di assestamento. Le tre sconfitte nelle ultime gare ed il misero score in fatto di reti realizzate, non fanno dormire sonni tranquilli alla tifoseria ed all'ambiente tutto. I playoff non sono ancora un miraggio, a patto che la squadra riprenda presto la strada maestra. Contro la capolista Foggia, i ragazzi di Giovanni Pulvirenti, dovranno cercare di rimediare, almeno a qualche problema dei tanti palesati contro la Paganese. Il tecnico ha visto, bontà sua, un Catania in crescita. Già con il Melfi al Massimo la squadra era apparsa anonima.

ATTACCO A Pagani il Catania ha costruito e si è dannato per le occasioni non sfruttate. Pozzebon si muove e si propone, ma non ha più la scintilla che incendia la partita. Due occasioni limpide anche per Diogo Tavares, una addirittura, solo davanti al portiere. Contro i foggiani, Pulvirenti potrà disporre del rientrante Mazzarani, provare con Russotto, insomma rimescolare le carte nel tentativo di ridare fiducia ad una squadre in piena depressione calcistica.

Piero Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFESA Preoccupa anche la di-



Il tecnico rossazzurro Giovanni Pulvirenti parla con l'ad Pietro Lo Monaco dopo la sconfitta subita sul campo della Paganese LAPRESSE

fesa. Il reparto arretrato, non appare più quello visto ad inizio di campionato. I movimenti non sono più registrati come nella fase iniziale, anche in questo reparto il tecnico subentrato a Pino Rigoli, apporterà cambiamenti, magari inserendo forze nuove, in virtù della valenza del prossimo avversario. Il Foggia sprigiona forza. Ha mandato in gol diciotto giocatori e ha in Guarna un portiere granitico. Del resto l'anno scorso solo il Pisa di Gattuso gli soffiò la promozione nella finale dei playoff. Al Massimo servirà il Catania vero, quello del girone d'andata capace di imporre gioco e personalità alle grandi della Lega Pro. Pulvirenti dovrà trovare uomini adatti a dare un senso al finale di stagione. Sarebbe triste archiviare la stagione già in marzo. I tifosi non lo meritano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delvecchio ricorda «Remuntada Bari dopo flop Modena»

● L'ex fa coraggio ai biancorossi: «La sera del 4-0 in treno trovammo rabbia e forza per rinascere»

Franco Cirici
BARI

Dalla cenere a volte nasce un fiore. Guai a farsi abbattere dallo 0-4 di Trapani. L'amarezza di oggi deve trasformarsi in rabbia. Altrimenti ogni sogno sarebbe inevitabilmente destinato a sbriciolarsi. La filosofia di una sana reazione è dettata dall'ex Gennaro Delvecchio, da qualche mese agente di calciatori. «Non ci crederete, ma tre anni fa il Bari della famosa remun-tada prese lo slancio giusto proprio da uno 0-4, rimediato a Modena». Già, a volte una batosta può rivelarsi più utile di tante vittorie. A patto che venga interpretata nel migliore dei modi dallo spogliatoio.

CONFRONTO «A Modena toccammo il fondo – racconta l'ex centrocampista -. Eravamo stati nulli. Proprio come il Bari visto a Trapani. Entrai a mezz'ora dalla fine (al posto di Romizi, ndr.). Eravamo sotto di due gol, ma non ci fu verso di raddrizzare la baracca. Ne prendemmo altri due. Capitano partite storte, in cui sei inerme davanti all'avversario». Come rialzarsi? Nel suo Bari, quello pilotato dal tandem Alberto-Zavettieri in cui fra gli altri c'erano già Galano, Romizi e Sabelli, la reazione scattò immediatamente. «Fin dal viaggio di ritorno in treno – precisa Delvecchio -. Parlammo molto fra noi calciatori. Analizzammo la situazione. Ognuno fece un esame di coscienza. Vero è che subito dopo la storia cambiò. Riprendemmo a giocare con la rabbia in corpo e il sangue agli occhi. Ebbene, per un pelo, quel Bari

L'IDENTIKIT

**GENNARO
DELVECCHIO**

NATO A BARLETTA IL 25 MARZO 1978
HA COMINCIATO NEL '95 A MELFI
E HA CHIUSO NEL BARI NEL 2014
È ARRIVATO ANCHE IN NAZIONALE

Gennaro Delvecchio è nato a Barletta il 25 marzo 1978. Ha vissuto 20 anni di onorata carriera da centrocampista, collezionando 505 partite da professionista in 13 club: dal Melfi (1995) fino al Bari, in cui ha chiuso il suo percorso nel 2014. Ha giocato 8 campionati in serie A (con Lecce, Sampdoria e Catania) e ha avuto la soddisfazione di esordire in nazionale, con il c.t. Donadoni, il 16 agosto 2006 in Italia-Croazia (0-2). Appese le scarpette al chiodo, è stato responsabile dell'area tecnica del Barletta e vice allenatore del Melfi. Ora è agente di calciatori.



COLANTUONO E' UN FENOMENALE MOTIVATORE: BISOGNA FIDARSI

GENNARO DELVECCHIO SUL TECNICO DEL BARI

non completò l'opera più straordinaria con la promozione in serie A».

CATTIVERIA Mancavano 17 giornate al capolinea dopo la disfatta di Modena. Ora il Bari di Colantuono ne ha soltanto 11 a disposizione. C'è una bella differenza. «Vero, ma questo Bari è anche molto più avanti in classifica - Delvecchio incoraggia la truppa -. Non deve scalare le montagne. Ma, è ovvio, non gli basterà vincere in casa. Per guadagnare qualche posizione deve necessariamente cambiare registro in trasferta. Purtroppo la storia di questo campionato dice che i biancorossi fuori casa hanno una costante negativa». La catena era stata spezzata a Benevento, con un poker di gol che aveva illuso tutti. Ma a Chiavari e a Trapani sono riapparsi i vecchi fantasmi. «Si può voltare pagina solo con tanta rabbia e cattiveria. Quelle che serviranno assolutamente contro il Novara. Poi però ci vorrà continuità fuori casa. Ogni match va affrontato con il coltello tra i denti. Sulla sua strada il Bari troverà squadre che faranno la guerra, in questo momento del campionato tutte lottano per un obiettivo importante».

MOTIVATORE L'esperienza maturata in tanti anni gli insegna che nei momenti più critici emerge la vera forza di un gruppo. Vede positivo Gennaro Delvecchio: «Sono sicuro che la sconfitta di Trapani servirà. D'ora in avanti fuori casa il Bari farà qualcosa di importante. Non deve rassegnarsi a viaggi infelici. Ha un organico importante, uomini di assoluto valore, e... ». Ripone una massiccia dose di fiducia nel timo-



Gennaro Delvecchio, in Padova-Bari del 26 aprile 2014 LAPRESSE

niere, Stefano Colantuono: «Ho avuto la fortuna di giocare con lui e poi di averlo come allenatore. So di che pasta è fatto. E' un motivatore fenomenale, riesce sempre a tirar fuori il massimo dai suoi uomini». Anche se durante i 90' di Trapani è apparso giù di corda. Abbacchiato, spesso inchiodato alla panchina. Un altro, rispetto al combattente di razza. «Non ho parlato con il mister - fa Delvecchio -, ma credo che sia rimasto a dir poco sorpreso. Lui, come tutti noi. Non se l'aspettava. Ma con le capacità, il carattere e il mestiere che si ritrova, saprà indirizzare presto il gruppo verso la via giusta». La promozione diretta può ritenersi un capitolo chiuso? «Al Bari occorre fare punti, tanti. E' l'unica cosa che conta. D'ora in avanti i biancorossi devono fare la corsa per un obiettivo primario: arrivare più in alto possibile. Finire al terzo o al quarto posto sarebbe un vantaggio in vista dei playoff».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA RIPRESA

Tante incognite Maniero ci sarà

● **BARI** (f.c.) Gli uomini di Colantuono riprenderanno ad allenarsi oggi, dopo il giorno di riposo. Non ci saranno Basha, Capradossi, Raicevic, Ivan e Macek, convocati dalle rispettive nazionali. Solo Capradossi sarà disponibile per domenica. Da verificare le condizioni di chi ha disertato la trasferta di Trapani: Maniero, Moras, Salzano, Greco e Morleo. Il più vicino al rientro sembra Maniero. Scontata la squalifica, tornerà a disposizione Romizi. Facile intuire che il centrocampista sarà rilanciato, con Fedele, nel vivo della manovra. Aperta la prevendita dei biglietti per Bari-Novara di domenica: valida la formula omaggio per gli under 14.

I GIOVANI CRESCONO

Urbano felice «A Viareggio un'avventura importante»

Onofrio Dellino
BARI

Nessuna recriminazione e tanti elogi ai giocatori. Corrado Urbano vede il bicchiere mezzo pieno nell'avventura del Bari Primavera al Torneo di Viareggio. La mancata qualificazione agli ottavi, causata dall'unica sconfitta, con il Napoli, per un rigore molto dubbio, non ha intaccato le convinzioni del tecnico. «Ci siamo fermati a un passo dal traguardo, ma non possiamo dimenticare quanto di buono fatto in Versilia. Il pareggio con la Rappresentativa Serie D, con ragazzi che disputano un campionato vero, la vittoria in rimonta con il Camioneros e la determinazione mostrata con i partenopei, rinforzati da un giocatore dal futuro assicurato come Leandrinho, sono segnali importanti per il nostro vivaio. Ringrazio la società per l'opportunità concessa a me e ai ragazzi».

FINE CORSA Addio playoff per l'Under 17 di Giampaolo che sul campo del Pescara perde (3-2). Si complica il cammino dell'Under 15 di De Trizio dopo la debacle con la Roma a Trigoria (7-1, a segno Massari). Già fuori dai giochi l'Under 16 di Giusto conquista un punto a Roma (1-1, quinto centro di Caruso nelle ultime 4 gare)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI TRICASE - Provincia di Lecce
Settore Assetto del Territorio
IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visti gli art. 21 e 27 della L.R. 31.05.1980 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 20 della L.R. 27.07.2001 n. 20;

AVVISA
Che presso la segreteria comunale a partire dal 21/03/2017 e per 10 giorni consecutivi trovarsi depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 01/02/2017 avente ad oggetto: "Piano di lottizzazione convenzionato zona "LAMA" proprietà Bentivoglio in area oggetto di riqualificazione urbanistica (D.G.R. 7/08/16) - Adozione - Determinazione uniformemente a tutti atti in esse menzionati a libera visione di chiunque ne abbia interesse. Fino a 20 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte di chiunque.
Tricase, 16/03/2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Vito FERRAMOSCA



PRIMO VOLUME
A SOLO

1,99€*

MARVEL
marvel.com
© MARVEL

panini COMICS

SUPER EROI CLASSIC

QUANDO GLI EROI DIVENNERO SUPER

Le origini della Marvel rivivono in una collana che è già storia: la collezione cronologica e completa delle prime avventure a fumetti dei personaggi creati da Stan Lee, Jack Kirby e Steve Ditko. Tutte le serie storiche dall'ormai mitico Fantastic Four 1 alla nascita dell'Uomo Ragno, alla furia più autentica dell'Hulk anni 60, alle gesta epiche del divino Thor. Una grande occasione per ritrovare gli albi che ci hanno fatto sognare o per scoprire dove tutto è realmente iniziato.

*Super Eroi Classic, collezione in 50 uscite. Prima uscita a 1,99€. Uscite successive a 6,99€. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti - tel. 02.6379.8511 - e-mail: linea.aperta@cs.it

ampb2verse

DAL 28 MARZO IN EDICOLA "SPIDER-MAN 1"

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

CORRIERE DELLA SERA



E' un SuperFoggia Il record di punti e la miglior difesa

● Stroppa ha saputo valorizzare la base creata da De Zerbi, proponendo però la sua idea di calcio

Emanuele Losapio
FOGGIA

I numeri non mentono: il Foggia viaggia ad una media altissima verso la serie B. La squadra di Giovanni Stroppa sta segnando record su record ed è finora quella che ha realizzato dopo 30 giornate più punti di sempre nella storia del club rossonerio. Una media elevata raggiunta con le 11 vittorie nelle ultime 13 partite. Dalla svolta di Melfi in poi, il Foggia ha volato e sorpassato tutte le concorrenti, conquistando per la prima volta in questa stagione un vantaggio di 4 punti sul Lecce. A nessuna squadra in testa alla classifica era accaduto in precedenza di avere un distacco così dalla seconda.

Trend che, se dovesse essere confermato nelle prossime partite, spalancherebbe ad Agnelli e compagni la porta principale della serie B.

MERITI DEL TECNICO Dopo la rivoluzione di agosto, con l'esonero di De Zerbi e l'ingaggio di Stroppa, neanche il più ottimista dei supporter rossoneri avrebbe immaginato di trovarsi al primo posto in classifica in primavera e con la possibilità concreta di conquistare la B passando dalla porta principale. A crederci sono stati soprattutto i dirigenti (il d.s. Di Bari, il d.g. Colucci e Fedele Sannella su tutti) che hanno puntato su Stroppa. Il tecnico è entrato in punta di piedi all'interno dello spogliatoio, legatissimo al vecchio allenatore, dovendo rico-

minciare da zero sulla costruzione dei rapporti. È indubbio che nel modo di stare in campo e nell'organizzazione di gioco aveva ereditato una squadra ben collaudata, abituata ad un palleggio non da Lega Pro ma da categoria superiore. Tra i meriti principali di Stroppa vi è sicuramente quello di aver lavorato molto sulla testa dei calciatori, riuscendo dopo qualche mese a proporre anche la sua idea di calcio.

12

● i successi interni del Foggia in campionato. In casa ha vinto più di tutti, nel girone C: 12 su 16 incontri allo Zaccheria, dove giocherà altre tre partite

MODULO Il 4-3-3 è lo stesso ma il Foggia non è quello dello scorso anno. Molto più gioco in verticale, molto meno palleggio in difesa e, soprattutto, ripartenze improvvise e letali per gli avversari. Stroppa ha sfruttato al meglio i nuovi innesti di gennaio, Deli e Di Piazza, per impostare un gioco più verticale basato sulle ripartenze. L'imprevedibilità è diventata l'arma principale per sorprendere gli avversari: ne hanno pagato le conseguenze sia il Lecce, che ha atteso troppo gli avversari, ma anche il Matera, partito a mille e poi naufragato sotto i colpi del Foggia. La squadra ha migliorato i numeri di partita in partita: miglior difesa (23 reti subite, non prende gol da quattro partite) e secondo miglior attacco, ora due gol dal Matera (55 i rossoneri, 57 i lucani).

MEDIA PUNTI La media punti del Foggia di Stroppa è la più alta di sempre nella storia del club. Il 2,16 a partita (65 punti in 30 gare) supera il 2,08 della squadra di Marino, che conquistò la C1 nel 2003 e l'1,87 di quella di Zeman, che raggiunse la serie A nel 1991. Oggi Agnelli e compagni hanno tutte le carte in regola per entrare di diritto nella storia del club. Lo dicono i numeri, che stanno scandendo il cammino dei rossoneri ad otto giornate dal termine di una stagione. Conti alla mano, a questo punto del campionato, solo il Foggia può gettare questa stagione alle ortiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Godimento Deli Applausi e cori «Che brividi!»

● «Lo stadio che grida il mio nome: tra i momenti più belli in carriera»

FOGGIA

L'attestazione di stima dello Zaccheria, quando all'uscita dal campo ha gridato a gran voce il suo nome, gli ha fatto venire i brividi. Con un gol e un assist nel derby vinto col Lecce, Francesco Deli, ha conquistato il Foggia e tutti i suoi tifosi. «Un'emozione indescrivibile, non la si può raccontare facilmente – dice il centrocampista –. Uno dei momenti più belli della mia carriera. Abbiamo compiuto una grande impresa ma ora dobbiamo guardare avanti e pensare al Catania».

DETERMINANTE Con i suoi gol, Deli sta diventando l'uomo in più del Foggia nelle partite importanti: con un gioiello (serpentina con diagonale vincente) aveva chiuso i conti nel match col Matera, domenica il 3-0 al Lecce. «Ho visto la palla di Agazzi, sono sfuggito alla marcatura di Cosenza e mi sono trovato solo di fronte il portiere – racconta –. Abbiamo vinto un derby importante ma non ancora decisivo per l'obiettivo finale. Ci aspettano otto gare molto difficili e non possiamo sbagliare più nulla». Risparmiato a Monopoli, rilanciato con il Lecce, Deli riconosce le difficoltà di trovare spazio: «Siamo in cinque, per due posti a disposizione. La rosa è molto forte, non è facile farsi spazio. Ora fisicamente sto bene e proverò a dare il mio contributo fino all'ultimo».

RIPRESA Oggi pomeriggio riprenderanno gli allenamenti in vista della sfida di domenica pomeriggio (ore 14.30) a Catania. In settimana dovrebbe rientrare a lavorare col gruppo Empereur, che sta guarendo da una distorsione alla caviglia destra.

e.l.



Segnato il 3-0, Deli esulta con Mazzeo ACTIVA

DOPO IL TONFO NEL DERBY

Lecce non sta più con Padalino La società: «Si va avanti con lui»

● I tifosi chiedono l'esonero del tecnico, attaccato pure sul web

Marco Errico
LECCE

Avanti con Padalino. La ferma presa di posizione degli ultras, che nella tarda serata di domenica avevano espressamente chiesto l'esonero dell'allenatore, non scuote le convinzioni della dirigenza giallorossa. «Il tecnico non è in discussione», ha ribadito ieri mattina il d.s. Mauro Meluso, anche per spegnere sul nascere fantasiose ipotesi (come quella di un improbabile ritorno di De Canio), che cominciavano a circolare, già qualche ora dopo la sconfitta a Foggia.

DISSENSO Il messaggio lancia-

to dal club di via Costadura è forte. Padalino non si tocca, si va avanti con il progetto biennale avviato la scorsa estate. Ma il dissenso della piazza verso il tecnico foggiano è sempre più forte. «Padalino vattene», era scritto a caratteri cubitali su uno striscione esposto domenica notte davanti al cancello d'ingresso della Villa Comunale, in pieno centro a Lecce. E sul web l'operato del tecnico viene bocciato praticamente all'unanimità dai tifosi, delusi soprattutto dalla sensazione di impotenza che i giallorossi hanno lasciato trasparire nel derby dello «Zaccheria».

EQUILIBRIO Una patata bollente che rischia di bruciare il feeling tra una parte della tifoseria e la società, che ieri ha comunicato che «tesserati e dirigenti non rilasceranno dichiarazioni, con l'intento di rialzarsi dopo il passo falso a



Pasquale Padalino, 44 anni, prima stagione al Lecce LAPRESSE

Foggia». Segnali di insofferenza nei confronti del l'allenatore c'erano già stati dopo la brutta caduta di Francavilla. Ora il tonfo di Foggia potrebbe rendere il rapporto ancora più complicato. Anche perché a molti tifosi non è piaciuto l'atteggiamento post-gara di Padalino, che ci avrebbe messo una cordialità ritenuta eccessiva (larghi sorrisi e grandi abbracci) nel complimentarsi con gli avversari, dopo una sconfitta così bruciante.

CONFRONTO Inevitabile un confronto tra tecnico e dirigenti, per analizzare le cause che hanno determinato la pessima prestazione di domenica scorsa. L'appuntamento è per oggi, visto che Padalino dopo la partita si è trattenuto a Foggia e rientrerà in sede in giornata per la ripresa della preparazione, con un allenamento fissato nel pomeriggio ai Martignano. Domenica prossima per la sfida casalinga con il Fondi tornerà a disposizione Torromino, ma sarà squalificato Lepore, che a Foggia ha rimediato la quinta ammonizione stagionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUBITO AL LAVORO

Taranto, nel mirino la vecchia guardia

● Nelle ultime due gare hanno deluso i giocatori più esperti

Luigi Carrieri
TARANTO

Quindici giorni, due sconfitte, la discesa in zona playoff. Il Taranto in breve tempo ha dilapidato l'ottimo periodo coinciso con l'avvio della gestione Ciullo (8 punti in 4 partite). La sconfitta di Mesina ha generato un inasprimento della tensione nelle varie componenti rossoblu. La nota ufficiale del presidente Zelatore di domenica sera, è stata redatta allo scopo di richiamare i giocatori alle proprie responsabilità. Ieri, infatti, la squadra si è allenata, senza godere del canonico giorno di riposo.

SOTTO ACCUSA Nelle ultime due gare contro Akragas e Mesina ha tradito soprattutto la vecchia guardia. Elementi esperti, e finora determinanti, come Altobello, Potenza, Stendardo o Maurantonio, si sono espressi ben al di sotto delle proprie potenzialità. E senza il loro apporto la strada verso la salvezza diventa complicata. «Giocando così, il campionato diventa molto difficile per noi», il timore esternato dallo stesso tecnico Ciullo nel post partita di domenica scorsa prima che le sue dichiarazioni fossero stoppage dal silenzio stampa ordinato dalla società. Ora bisognerà riordinare le idee e non è escluso che ci possano essere dei rimescolamenti nelle gerarchie tecniche. Si va verso la delicata sfida casalinga contro la Paganese, avversario di tutto rispetto avendo collezionato più punti (16) di tutti nelle ultime sei gare di campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA